



*Ministero dell'agricoltura,
della sovranità alimentare e delle foreste*

DIPARTIMENTO DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE
EUROPEA
PIUE I

**RELAZIONE SULLE ATTIVITÀ DEL PARLAMENTO EUROPEO
I QUADRIMESTRE 2024**

Le **sessioni plenarie del Parlamento europeo** tenutesi nel quadrimestre gennaio – aprile 2024, sono state complessivamente 7, di cui 4 monitorate in considerazione degli argomenti concernenti il settore agricolo posti all'ordine del giorno: queste ultime si sono svolte presso la sede di Strasburgo nei giorni 5 – 8 febbraio, 26 – 29 febbraio e 22 – 25 aprile 2024, presso la sede di Bruxelles nei giorni 10 – 11 aprile 2024.

Ancora una volta si deve ribadire come l'attività parlamentare sia stata decisamente condizionata dalla grave crisi geopolitica scaturita in Europa dall'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, cui si è aggiunto l'aggravarsi della situazione in Medio Oriente a seguito dell'attacco in Israele e conseguente risposta militare dello Stato ebraico, per cui si è continuato ad assistere ad una frequente ridefinizione degli ordini del giorno, rimodulati sulle discussioni e iniziative urgenti per far fronte alle inevitabili conseguenze sia dal punto di vista strategico-militare che economico nei due importanti scacchieri internazionali, con particolare riferimento alla sicurezza alimentare ed in prospettiva alle notevoli turbative sui mercati agroalimentari europei ed internazionali.

Ciò posto, nel periodo considerato sono stati approvati i seguenti documenti di interesse agricolo:

- Risoluzione legislativa, approvata a larga maggioranza (520 favorevoli, 19 contrari, 64 astenuti) in prima lettura, ai sensi dell'art.59 del regolamento del PE, concernente la **“Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio relativo alle indicazioni geografiche dell'Unione europea di vini, bevande spiritose e prodotti agricoli e ai regimi di qualità dei prodotti agricoli, che modifica i regolamenti (UE) n. 1308/2013, (UE) 2017/1001 e (UE) 2019/787 e che abroga il regolamento (UE) n. 1151/2012”** – (relatore On.le De Castro), come modificato a seguito dei negoziati interistituzionali intercorsi negli ultimi mesi;
- Risoluzione legislativa, in procedura legislativa ordinaria, in prima lettura, ai sensi dell'articolo 59 del regolamento del PE, concernente la proposta della Commissione che **“Modifica i regolamenti (UE) 2021/2115 e (UE) 2021/2116 per quanto riguarda le norme sulle buone condizioni agronomiche e ambientali, i regimi per il clima, l'ambiente e il benessere degli animali, le modifiche dei piani strategici della PAC, la revisione dei piani strategici della PAC e le esenzioni da controlli e sanzioni”** - (cosiddetta “*Semplificazione di determinate norme della PAC*”), per la quale è stata adottata la procedura d'urgenza, ai sensi dell'art.163 del regolamento del PE, nel corso della sessione plenaria dell'11 aprile u.s.



*Ministero dell'agricoltura,
della sovranità alimentare e delle foreste*

DIPARTIMENTO DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE
EUROPEA
PIUE I

e successivamente votata nella COMAGRI del 15 aprile 2024: tale approvazione ha registrato una robusta maggioranza (417 favorevoli – 162 contrari – 25 astenuti) da parte dell'emiclo;

- Risoluzione legislativa, in procedura legislativa ordinaria, in prima lettura, riguardante la proposta di regolamento di **“Modifica del regolamento (UE) 2016/2031 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i programmi d'indagine pluriennali, le notifiche relative alla presenza di organismi nocivi regolamentati non da quarantena, le deroghe temporanee ai divieti di importazione e alle prescrizioni particolari per l'importazione e la definizione di procedure per la loro concessione, le prescrizioni temporanee per l'importazione di piante, prodotti vegetali e altri oggetti ad alto rischio, la definizione di procedure per la redazione di un elenco delle piante ad alto rischio, il contenuto dei certificati fitosanitari, l'uso dei passaporti delle piante e per quanto riguarda talune prescrizioni in materia di comunicazione per le aree delimitate e le indagini sugli organismi nocivi”** – (relatrice On.le Aguilera);
- Risoluzione legislativa, in procedura legislativa ordinaria, in prima lettura, concernente la proposta di regolamento sulla **“Produzione e commercializzazione di materiale riproduttivo vegetale nell'Unione, modifica dei regolamenti (UE) 2016/2031, (UE) 2017/625 e (UE) 2018/848 del Parlamento europeo e del Consiglio e abrogazione delle direttive 66/401/CEE, 66/402/CEE, 68/193/CEE, 2002/53/CE, 2002/54/CE, 2002/55/CE, 2002/56/CE, 2002/57/CE, 2008/72/CE e 2008/90/CE del Consiglio (regolamento sul materiale riproduttivo vegetale)”** – (relatore On.le Dorfmann);
- Risoluzione legislativa, in procedura legislativa ordinaria, in prima lettura, riguardante la proposta di regolamento relativa alla **“Produzione e commercializzazione di materiale forestale di moltiplicazione, modifica dei regolamenti (UE) 2016/2031 e (UE) 2017/625 del Parlamento europeo e del Consiglio e abrogazione della direttiva 1999/105/CE del Consiglio (regolamento sul materiale forestale di moltiplicazione)”** – (sempre relatore On.le Dorfmann);
- Risoluzione legislativa, in procedura legislativa ordinaria, in prima lettura, relativa alla proposta di regolamento sulle **“Piante ottenute mediante alcune nuove tecniche genomiche, nonché alimenti e mangimi da esse derivati, e modifica del regolamento (UE) 2017/625”** – (cosiddette *T.E.A.*) - competente nel merito commissione ENVI (ambiente, sanità pubblica e sicurezza alimentare);



*Ministero dell'agricoltura,
della sovranità alimentare e delle foreste*

DIPARTIMENTO DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE
EUROPEA
PIUE I

- Risoluzione legislativa, in procedura legislativa ordinaria, sempre in prima lettura, concernente la proposta di regolamento sugli **“Imballaggi e rifiuti di imballaggio, modifica del regolamento (UE) 2019/1020 e della direttiva (UE) 2019/904 e abrogazione della direttiva 94/62/CE”** – competente nel merito commissione ENVI;
- Risoluzione legislativa, approvata in prima lettura, riguardante la **“Proposta di direttiva del Parlamento europeo e del Consiglio che modifica la direttiva 2001/110/CE del Consiglio concernente il miele, la direttiva 2001/112/CE del Consiglio concernente i succhi di frutta e altri prodotti analoghi destinati all'alimentazione umana, la direttiva 2001/113/CE del Consiglio relativa alle confetture, gelatine e marmellate di frutta e alla crema di marroni destinate all'alimentazione umana e la direttiva 2001/114/CE del Consiglio relativa a taluni tipi di latte conservato parzialmente o totalmente disidratato destinato all'alimentazione umana”** (cosiddetta *“Direttiva breakfast”*) – (relatore On.le Bernhuber) – competente nel merito commissione ENVI (ambiente, sanità pubblica e sicurezza alimentare);
- Risoluzione legislativa, in prima lettura, riguardante la **“Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio sul ripristino della natura”** – competente nel merito commissione ENVI (ambiente, sanità pubblica e sicurezza alimentare);
- Risoluzione legislativa, approvata sempre in prima lettura, sulla **“Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che istituisce un quadro di certificazione dell'Unione per gli assorbimenti di carbonio”** – (competente nel merito commissione ENVI).

Si informa inoltre che non risultano essere state sollevate obiezioni, entro 24 ore dall'annuncio della Presidente del PE del 10 aprile 2024, ai seguenti documenti:

- **“Raccomandazione di decisione, ai sensi dell'articolo 111, paragrafo 6, del regolamento di procedura di non sollevare obiezioni al regolamento delegato della Commissione, del 12 marzo 2024, che modifica il regolamento delegato (UE) 2022/126 della Commissione che integra il regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme relative alla percentuale per la norma 1 in materia di buone condizioni agronomiche e ambientali (BCAA)”**,



*Ministero dell'agricoltura,
della sovranità alimentare e delle foreste*

DIPARTIMENTO DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE
EUROPEA
PIUE I

- **“Raccomandazione di decisione, ai sensi dell’articolo 111, paragrafo 6, del regolamento di procedura di non sollevare obiezioni al regolamento delegato della Commissione del 13 marzo 2024 che modifica il regolamento delegato (UE) 2020/760 della Commissione per quanto riguarda talune disposizioni a seguito dell'accordo di libero scambio tra l'Unione europea e la Nuova Zelanda e sopprime le disposizioni obsolete per quanto riguarda il contingente tariffario per l'esportazione di latte in polvere”.**

Pertanto, le raccomandazioni stesse, ai sensi dell’art.111 del regolamento del PE, si considerano approvate.



*Ministero dell'agricoltura,
della sovranità alimentare e delle foreste*

DIPARTIMENTO DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE
EUROPEA
PIUE I

Nello stesso quadrimestre sono state monitorate 5 riunioni su 5 calendarizzate, tenute dalla **Commissione agricoltura e sviluppo rurale (COMAGRI) del Parlamento europeo**, nelle seguenti date: 24 gennaio, 12 – 13 febbraio, 26 febbraio (straordinaria), 18 – 19 marzo e 15 aprile 2024.

Anche in questo caso, si deve sottolineare che gli argomenti all'ordine del giorno sono stati notevolmente condizionati dal drammatico evolversi degli eventi bellici sopra richiamati e loro ricadute sul mercato agricolo europeo.

Nel merito, si sono registrati i seguenti interventi particolarmente significativi:

- scambio di opinioni con **David Clarinval, vice primo ministro e ministro delle Classi medie, dei lavoratori autonomi, delle PMI e dell'agricoltura, delle riforme istituzionali e del rinnovamento democratico, sulle priorità della presidenza belga del Consiglio dell'Unione europea nel settore dell'agricoltura**: il rappresentante del governo belga ha brevemente indicato gli argomenti principali affrontati nel primo semestre del corrente anno, osservando preliminarmente come esso si ponga in un periodo particolare, a ridosso della campagna elettorale per il rinnovo della composizione del Parlamento europeo, condizionandone pertanto le attività istituzionali. In particolare, cercando di venire incontro alle pressanti e ben note istanze degli agricoltori in atto in vari Stati membri, ha evidenziato l'importanza delle proposte presentate dalla Commissione UE a favore della semplificazione burocratica delle regole della PAC, con invito agli Stati membri a presentare preventivamente iniziative in sede di applicazione dei Piani strategici, in concomitanza con le azioni poste in essere dalla Commissione stessa con il ritiro della proposta sulla riduzione dei pesticidi e la deroga per il corrente anno alla normativa sulla messa a riposo del 4% dei terreni agricoli; dal punto di vista legislativo, la Presidenza ha portato avanti 10 *dossiers*, fra cui la direttiva cosiddetta "*Breakfast*" ed etichettatura digitale dei fertilizzanti già definite nei rispettivi *triloghi*, le discussioni sulle nuove pratiche genomiche, sui materiali riproduttivi vegetali e forestali, eventuali aggiornamenti sulla normativa relativa ai fitosanitari, la strategia forestale, il benessere animale fra cui il segmento riguardante gli animali da compagnia (cani e gatti). Per la parte non legislativa, la Presidenza belga ha attivato una riflessione sul futuro della PAC, in rapporto con la sicurezza alimentare e le sfide portate dai cambiamenti climatici, crisi



*Ministero dell'agricoltura,
della sovranità alimentare e delle foreste*

DIPARTIMENTO DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE
EUROPEA
PIUE I

geopolitiche e da problematiche sanitarie, in sinergia con il “Dialogo strategico” avviato dalla Commissione UE il 25 gennaio u.s., sottolineando quindi le prospettive future, anche in relazione al Quadro Finanziario Pluriennale e sua evoluzione e sostenendo le iniziative per favorire la ricerca e l’innovazione; altro punto fondamentale trattato dalla Presidenza belga riguarda le misure per la sanità animale e bio-sicurezza, con la lotta contro le malattie ultimamente manifestatesi con particolare virulenza e contro la resistenza antimicrobica, su cui sarà organizzata una conferenza interministeriale entro il mese di maggio prossimo. Su tale presentazione si sono registrate alcune sollecitazioni da parte degli euro-deputati, in particolare sulle misure relative alle aumentate importazioni di alcuni prodotti dall’Ucraina, sui lupi e sui negoziati commerciali in corso, in particolare con il MERCOSUR, domande sulle quali il Ministro Clarinval ha rimandato alle iniziative in atto da parte della Commissione UE ed alle competenze di altri dicasteri;

- è seguito uno scambio di opinioni con **Valdis Dombrovskis sull’impatto del commercio sull’agricoltura dell’UE**: il rappresentante della Commissione UE ha affrontato in particolare i temi relativi alle proposte scaturite dalle proteste degli agricoltori e dall’inizio dei lavori del dialogo strategico, annunciando la successiva pubblicazione del regolamento relativo alle deroghe all’obbligatorietà del 4% a maggese dei terreni agricoli, al fine di concedere maggiore flessibilità nell’applicazione della condizionalità ambientale a favore degli agricoltori. Per quanto riguarda le importazioni dall’Ucraina, il Vice Commissario ha illustrato le iniziative poste in essere dalla UE, in particolare le misure commerciali autonome con sospensione dei dazi su alcuni beni, vista l’aggressione subita dall’Ucraina stessa da parte della Russia; al contempo, per ovviare agli squilibri portati su taluni mercati europei, la Commissione ha previsto ulteriori misure, quali meccanismi di emergenza, con particolare riferimento a 3 settori maggiormente colpiti, quali il pollame, le uova e lo zucchero; sui negoziati commerciali, materia di stretta competenza del Commissario, ha fornito dati e percentuali che a suo dire confermano l’impatto fortemente positivo degli accordi conclusi negli anni precedenti, registrando la UE un *surplus* commerciale di 160 miliardi di euro, con significativo aumento nelle esportazioni del settore agroalimentare, pari ad un 6% annuo. Nello specifico, ha sciorinato dati derivanti dall’entrata in vigore del CETA con il Canada, con *trend* positivi nel settore lattiero-caseario, carne bovina e suina e con controlli rigorosi per quanto concerne il rispetto delle norme sanitarie in sede di importazioni; ha ricordato i positivi contatti con la Corea del Sud, con l’Australia per quanto riguarda le esportazioni della carne suina sollecitata dalla Francia, sulla protezione generalizzata delle Indicazioni Geografiche, da ultimo nelle trattative con la Nuova Zelanda e previste anche nei negoziati in



*Ministero dell'agricoltura,
della sovranità alimentare e delle foreste*

DIPARTIMENTO DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE
EUROPEA
PIUE I

corso con il MERCOSUR: ha evidenziato in definitiva che la conclusione di accordi commerciali consente di promuovere la espansione di una agricoltura sostenibile, a livello sia multilaterale che bilaterale, prevedendo sempre di più il rispetto degli elevati *standards* europei attraverso le clausole di reciprocità (*mirror clauses*), unitamente al rispetto delle normative previste dall'OMC. Tale intervento ha suscitato notevole interesse e varie richieste di chiarimenti, in particolare sul negoziato relativo al MERCOSUR, sul quale in effetti il Vice Commissario ha riconosciuto il sostanziale stallo registrato negli ultimi periodi, dovuto soprattutto alla posizione assunta dai Paesi latino-americani, ma dichiarandosi ottimista sulla ripresa dei lavori, evidenziando in ogni caso che i positivi risultati derivanti dalla politica commerciale dell'UE si ricavano anche da uno studio, redatto nel 2022, relativo al rapporto cumulativo sui vari accordi commerciali conclusi; ha reiterato la contrarietà della UE a iniziative unilaterali poste in essere da alcuni Paesi confinanti nei confronti delle importazioni dall'Ucraina, a fronte delle misure poste in essere dalla Commissione, ha ricordato infine come le attività a favore della promozione dei prodotti agroalimentari europei siano ricomprese nell'ambito della PAC e quindi nei Piani strategici nazionali;

- è stato presentato lo studio **“La dipendenza del sistema alimentare dell'UE dagli *input* e dalle relative fonti”**, organizzato dal dipartimento tematico B: tale lavoro si inserisce nell'ambito della iniziativa del Parlamento europeo, che con risoluzione del 24 marzo 2022, aveva posto l'accento sulla necessità di un piano d'azione urgente per garantire la sicurezza alimentare all'interno ed all'esterno della UE, vista l'invasione russa dell'Ucraina e la constatazione che il sistema alimentare europeo dipende da alcuni fattori produttivi che, per alcuni aspetti, derivano da un numero limitato di fornitori da Paesi terzi. Lo studio ha riguardato *in primis* un'analisi della vulnerabilità del settore agricolo UE, che per quanto concerne i fattori di produzione è condizionato fortemente da importazioni concentrate geograficamente, per singoli gruppi di *input* (in particolare soia, fertilizzanti, fosfati), con notevoli ricadute sui prodotti di origine animale e sui cereali; pertanto, quali strumenti disponibili per garantire tali *input* e rendere l'UE meno dipendente dai fornitori stranieri, nel documento in esame si indicano principalmente la politica commerciale, attraverso gli accordi di libero scambio e i partenariati strategici con Paesi terzi, le strategie sviluppate nell'ambito del *Green deal*, in particolare con la strategia *“Farm to fork”*, con l'innalzamento delle ambizioni in materia di sostenibilità attraverso la riduzione progressiva dell'uso di fertilizzanti e sviluppo di produzioni alternative, gli stessi Piani strategici che stanno dando impulso a innovazione per quanto concerne i fertilizzanti sostenibili, agricoltura biologica e colture proteiche, il tutto unito alle misure di emergenza, emanate nell'ultimo periodo, per mitigare



*Ministero dell'agricoltura,
della sovranità alimentare e delle foreste*

DIPARTIMENTO DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE
EUROPEA
PIUE I

l'impatto dell'aumento dei costi dei fattori di produzione a seguito della guerra in Ucraina. Quali raccomandazioni per aumentare la resilienza del settore alimentare della UE, lo studio in esame evidenzia principalmente una politica commerciale più mirata agli aspetti agro-alimentari, aumento di produzione interna attraverso la ricerca e l'innovazione per ottenere un uso più efficiente delle risorse naturali, delle materie prime e degli stessi fattori di produzione, aumentando di conseguenza la produttività delle colture, promuovere cambiamenti nei modelli di consumo alimentare verso prodotti derivanti da pratiche più sostenibili, diversificare le fonti di *input*, evitare interruzioni nella logistica, utilizzare gli strumenti forniti dalla PAC per aumentare l'autosufficienza e promuovere le misure di gestione dei rischi, infine migliorare la trasparenza e monitoraggio della dipendenza della UE. Su tale presentazione si è aperto un ampio ed articolato dibattito, con gli euro-deputati che hanno sostanzialmente giudicato positivamente il lavoro portato a termine dal dipartimento coinvolto;

- ancora, si è svolto uno scambio di opinioni con la Commissione UE sull'**Ucraina**: sul punto è intervenuto un rappresentante della DG AGRI, il quale ha riassunto le ultime iniziative predisposte dalla Commissione per affrontare le problematiche emerse nel mercato UE a seguito delle misure adottate a favore dell'Ucraina. In particolare, la sospensione dei dazi su alcune importanti importazioni di beni agricoli dall'Ucraina è stata prorogata di un altro anno, vista la scadenza prevista al prossimo 5 giugno 2024, fino a tutto il 2025, pertanto sono stati previsti, in un quadro giuridico rafforzato, alcuni strumenti di tutela delle produzioni agroalimentari che sono risultate più colpite dall'immissione di tali beni: nello specifico, il pollame, le uova e lo zucchero. In generale, si è sottolineato come negli anni precedenti le misure abbiano avuto conseguenze positive nei riguardi delle produzioni ucraine, inoltre i corridoi umanitari per le merci stesse sono entrati a pieno regime, soprattutto attraverso il Mar Nero che ormai riesce a smaltire (dati di dicembre 2023) i 2/3 delle esportazioni; nelle sue valutazioni, la Commissione prenderà ora in considerazione non solo l'andamento generale del mercato ma anche del singolo Stato membro, inoltre le misure da adottare saranno suddivise in provvisorie e definitive. Quindi il rappresentante della DG AGRI ha illustrato le 3 singole proposte: per le provvisorie, se le importazioni per effetto delle ricordate misure di commercio autonomo causeranno turbamento sul mercato unionale o di uno o più Stati membri e con richiesta motivata di uno SM, la UE potrà intervenire entro 21 giorni con meccanismi di tutela del mercato; al contempo, si potranno adottare anche misure definitive, a fronte di persistenti problemi sul mercato interno, con valutazioni entro 4 mesi dalle richieste ovvero di iniziativa della Commissione UE stessa; ancora, è stato previsto un meccanismo



*Ministero dell'agricoltura,
della sovranità alimentare e delle foreste*

DIPARTIMENTO DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE
EUROPEA
PIUE I

automatico, per i 3 settori sopra ricordati, basandosi sui livelli di esportazioni riscontrati nel periodo 2022/23, anche in questo caso per affrontare gli squilibri del mercato con valutazione entro 21 giorni e reintroducendo quindi i contingenti precedenti alle misure di commercio a favore dell'Ucraina. Su tale presentazione si è sviluppato un ampio dibattito, con interventi soprattutto dei deputati dei Paesi confinanti più coinvolti dall'immissione di rilevanti quantità di prodotti agricoli esportati dall'Ucraina, i quali sostanzialmente si sono dichiarati a favore delle misure prospettate, sollecitando in ogni caso la Commissione UE a tenere alta l'attenzione ed il monitoraggio sulla situazione dei mercati europei e sui controlli, affinché i previsti contingenti di cereali per i Paesi del Terzo mondo siano effettivamente in transito verso tali destinazioni e non siano oggetto di manovre speculative all'interno degli Stati membri;

- nel periodo considerato si è registrato un intervento del **vicepresidente Maroš Šefčovič sul futuro dell'agricoltura nell'UE**, quale rappresentante della Commissione UE che ha preso il posto del dimissionario Commissario Frans Timmermans, in particolare per quanto concerne le competenze per l'esecuzione del *Green deal*. In tale veste, ha evidenziato come il 25 gennaio 2024 si sia svolto il primo incontro del "Dialogo strategico sul futuro dell'agricoltura nell'UE", iniziativa annunciata a suo tempo e fortemente voluta dalla Presidente della Commissione europea von der Leyen, alla presenza di una trentina di portatori di interesse, in particolare organizzazioni della filiera; alla guida di tale iniziativa è stato chiamato il Professor **Peter Strohschneider**, presente alla riunione, indicato per la sua "lunga e riconosciuta esperienza professionale". Il rappresentante della Commissione ha sottolineato lo scopo della iniziativa, che punterà nei prossimi mesi a promuovere la creazione di nuove soluzioni ed a realizzare una visione comune per quanto concerne la PAC, ancorata ai ben noti 3 pilastri fondamentali, economico ambientale e sociale, entro l'estate del 2024; in particolare, dopo la riunione di insediamento saranno previsti diversi incontri tematici, calendarizzati entro la prima metà dell'anno. Il vicepresidente Maroš Šefčovič ha quindi concentrato il suo intervento sull'importanza del confronto con gli agricoltori e le comunità rurali, al fine di tutelarne il reddito e conseguentemente un tenore di vita adeguato, il sostegno all'agricoltura per assicurare la sicurezza alimentare, in presenza delle sfide geopolitiche e climatiche che si sono presentate negli ultimi periodi, la tutela degli ecosistemi attraverso uno sviluppo sostenibile ed ancora lo sfruttamento delle grandi opportunità derivanti dall'innovazione tecnologica per il sistema agroalimentare. A fronte di tali sfide ed in presenza delle strategie lanciate dalla Commissione UE in applicazione del *Green deal*, si è registrato tuttavia un problema generalizzato presso le comunità agricole nazionali, con



*Ministero dell'agricoltura,
della sovranità alimentare e delle foreste*

DIPARTIMENTO DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE
EUROPEA
PIUE I

malumori e proteste diffusi, problema generato soprattutto, a detta del Commissario, da una campagna di comunicazione sbagliata ed insufficiente, per cui la Commissione UE ha ritenuto necessario promuovere la ricordata iniziativa, che dovrà agire nella massima trasparenza, con il citato coinvolgimento di tutte le componenti della filiera agroalimentare; in definitiva, il “Dialogo strategico” dovrebbe servire a trovare, come detto, un giusto equilibrio nell’ambito delle strategie elaborate dalla UE, per garantire da un lato la sicurezza alimentare, dall’altro il reddito degli agricoltori, non perdendo di vista gli obiettivi della transizione verde con coinvolgimento diretto del comparto agricolo. Su tale intervento e sulla presentazione del Prof. Strohschneider si è sviluppato un ampio, partecipato e vivace dibattito, con i deputati che hanno fortemente evidenziato la necessità di invertire la rotta, non solo dal punto di vista comunicativo, ma anche in sede di applicazione del *Green deal*, percepito dai produttori come nemico della loro attività, del loro reddito, in definitiva di una attenzione fortemente sbilanciata a favore delle misure ambientali, indubbiamente necessarie, ma strutturate a scapito dell’attività agroalimentare nel suo complesso. Un cambiamento di rotta, quanto mai necessario ed urgente, in vista anche delle elezioni europee che si terranno nel giugno del 2024 e delle proteste che si stanno espandendo in vari Stati membri, espressione di diffuso malcontento, anche per le problematiche relative alle previsioni finanziarie portate dal QFP per quanto concerne la PAC, che negli intendimenti della UE dovrebbe essere più attrattiva per quanto riguarda i giovani, ma che ripetesì viene percepita come complesso di norme complicate e fonte di reddito non adeguato al tenore di vita in ambito europeo, oltre che settore economico primario drasticamente limitato da politiche ambientali ritenute troppo stringenti; a ciò si sono aggiunte le recriminazioni, da parte di deputati dei Paesi confinanti con l’Ucraina, riguardanti le ben note problematiche relative alle immissioni di ingenti quantitativi di cereali nei Paesi stessi, con conseguente destabilizzazione dei loro mercati. Su tali sollecitazioni, in sede di replica il Vicepresidente, supportato da rappresentanti della DG AGRI, ha rassicurato gli euro-deputati sul continuo flusso di informazioni e comunicazioni riguardo ai lavori della citata iniziativa, delle procedure da essa adottata, dei membri che ne faranno parte e del mandato ricevuto, il tutto nella massima trasparenza e spirito di collaborazione con il Parlamento in questo ultimo scorcio di legislatura: i parlamentari hanno preso atto di tali rassicurazioni, confidando su lavori intensi e puntuali, nella tempistica sopra illustrata, da parte del “Dialogo strategico” stesso;

- è seguito uno scambio di opinioni con il relatore del Comitato economico e sociale europeo sul tema “**Verso un quadro per l’etichettatura di sostenibilità dei prodotti alimentari che consenta ai consumatori di compiere scelte alimentari sostenibili**”: il relatore del parere



*Ministero dell'agricoltura,
della sovranità alimentare e delle foreste*

DIPARTIMENTO DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE
EUROPEA
PIUE I

Turner ha sinteticamente illustrato il suo lavoro. In particolare, ha preventivamente evidenziato che lo stesso termine “sostenibilità” necessita di chiarezza, all’interno di regole da armonizzare con disposizioni già presenti in ambito UE, in quanto concetto che investe le più volte ripetute dimensioni economica, ambientale e sociale; inoltre, in presenza di abitudini alimentari disparate e nel contempo dovendo perseguire un interesse generale per un consumo più consapevole, si raccomanda di istituire un quadro di etichettatura alimentare che sia trasparente, basato su informazioni scientifiche ed il più semplice e pragmatico possibile, tale da orientare i consumatori a scelte informate sulla sostenibilità dei prodotti: a ciò aggiungendo anche sottoelementi di sistemi già acquisiti, quali il benessere degli animali o criteri sociali e ambientali. L’approccio suggerito dovrebbe essere comunque volontario, ma una volta applicato prevedere condizioni vincolanti; al contempo i sistemi di etichettatura che utilizzano una scala di valutazione possono essere di ausilio ai consumatori nelle loro scelte, incoraggiando in tal modo le aziende a migliorare i propri processi produttivi. Ulteriore aspetto preso in considerazione nel parere riguarda i regimi di qualità già esistenti per l’etichettatura nella UE, come l’agricoltura biologica e le indicazioni geografiche, che includono informazioni che impattano favorevolmente sulla sostenibilità ed in quanto tali da riconoscere, magari sottoponendole ad una verifica di compatibilità e, ove opportuno, integrate ed adeguate. In definitiva, tornando praticamente alle osservazioni iniziali, alla radice dei ragionamenti svolti risulta sempre essenziale il ruolo dell’educazione nel fornire una comprensione di base della sostenibilità negli aspetti legati al cibo, con campagne di sensibilizzazione e misure adeguate e di sostegno per l’accessibilità economica a prodotti alimentari sostenibili, comprendendo l’intero processo della filiera alimentare. Su tale presentazione si sono registrati vari interventi dei deputati, che hanno reputato interessante il parere del CESE così illustrato e valido elemento di sollecitazione per futuri sviluppi nella regolamentazione riguardante l’etichettatura dei prodotti alimentari in ambito UE;

- si segnala ancora uno scambio di opinioni con la Commissione UE **sull’attuazione della strategia dell’UE per le foreste**: il rappresentante della DG AGRI ha fornito aggiornamenti su tale argomento, richiesti dalla COMAGRI anche attraverso la relazione di iniziativa votata sull’argomento nel 2022. In estrema sintesi, il rappresentante della DG AGRI ha elencato le iniziative poste in essere sull’argomento: le misure per una strategia forestale sostenibile sono inserite in un quadro normativo orientato al 2030, anche attraverso azioni concrete recepite nell’ambito dei Piani strategici presentati dagli Stati membri per la PAC 2023/2027, in sinergia con interventi ambientali, a tutela della biodiversità e delle zone rurali: in tale contesto sono stati previsti oltre 184 interventi connessi, sostenuti con circa 4,2 miliardi di euro di fondi



*Ministero dell'agricoltura,
della sovranità alimentare e delle foreste*

DIPARTIMENTO DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE
EUROPEA
PIUE I

della PAC (per esempio azioni di rimboschimento e istituzione di foreste protette, per un totale di 741 milioni di euro); interventi su sistemi agro-forestali, importanti per gli ecosistemi, per un totale di circa 273 milioni di euro, che salgono a 373 milioni di euro con il contributo degli SM; per quanto riguarda la ricerca e innovazione, nell'ambito di "Orizzonte Europa", la Commissione investirà 140 milioni di euro per promuovere la ricerca stessa, per un totale di 230 milioni di euro derivante dal partenariato con strutture pubbliche nazionali nel 2025; altra azione importante concerne la *road map* per la messa a dimora di 3 miliardi di alberi entro il 2030, su cui sono state fornite ai portatori di interesse le linee-guida per i relativi finanziamenti; ancora nel novembre 2022 è stata presentata la proposta normativa per la certificazione del sequestro del carbonio nei confronti anche dei silvicoltori; altre iniziative riguardano le linee-guida per gli aiuti di stato nella silvicoltura, sulla base di normativa entrata in vigore nel gennaio 2023, mentre si lavora continuamente per sostenere le attività economiche in silvicoltura nelle zone rurali, al cui scopo è stato istituito un Gruppo tematico già riunitosi due volte; ancora sulle iniziative legislative, il 22 novembre 2023 è stata approvata una proposta di regolamento per il monitoraggio delle foreste resilienti; infine è stata predisposta una piattaforma unica a favore di un gruppo di esperti per il quadro di aggiornamento della *governance* in materia di foreste. A seguito delle osservazioni sollevate nel corso dei successivi interventi dei deputati, il rappresentante della DG AGRI ha ribadito l'importanza delle iniziative sull'innovazione per quanto concerne la lotta ai parassiti e conseguenti malattie che attaccano gli alberi, mentre per quanto riguarda i controlli essi necessitano di un sistema che venga armonizzato, in presenza di dati tuttora acquisiti in modo frammentario; infine è stata ribadito il principio della sussidiarietà per quanto attiene al settore forestale, per cui permangono importanti competenze a favore degli SM, che naturalmente richiedono iniziative e soluzioni condivise con quanto illustrato in ambito UE;

- rappresentanti della DG AGRI sono intervenuti quindi sulla **situazione dell'agricoltura biologica in Europa**: in estrema sintesi la Commissione ha cercato di fotografare l'andamento sia della espansione di tale produzione che delle ricadute sul mercato, riconoscendo come in effetti si registrino diminuzioni nei volumi produttivi e nei riscontri sul mercato per i produttori, in considerazione anche in questo settore delle ricadute delle crisi (pandemica e geopolitica) con conseguenti aumenti dei costi di produzione ed altresì dell'inflazione, che naturalmente va ad incidere sui bilanci familiari ed inevitabilmente si ripercuote sull'acquisto di prodotti, quali il biologico, di gamma più elevata rispetto a quelli convenzionali. Purtuttavia, la UE continua a professarsi ottimista, in quanto al momento si è raggiunto circa un 10% di superfici europee a biologico, per un totale di circa 17 m/ha, anche



*Ministero dell'agricoltura,
della sovranità alimentare e delle foreste*

DIPARTIMENTO DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE
EUROPEA
PIUE I

se con estensioni notevolmente variegata da Paese a Paese e con un consumo *pro capite* stimato a 102 euro a persona nell'ultimo anno; quindi a detta della DG AGRI, pur con contraddizioni, si può riscontrare una crescita, dovuta anche all'inserimento nei Piani strategici delle misure specifiche per l'agricoltura biologica, in particolare per la conversione delle coltivazioni, senza far mancare il sostegno per rafforzarne la competitività e la redditività nei confronti dei produttori ed altresì risorse per la promozione e certificazione. Ricordando ancora le problematiche relative alla etichettatura ed agli imballaggi, la Commissione ha sottolineato infine l'importanza che ricopre l'agricoltura biologica nell'ambito delle strategie portate avanti dalla UE, soprattutto nell'ambito della attuale programmazione della PAC, in diretto rapporto con gli ambiziosi obiettivi da raggiungere per il 2030, convertire cioè almeno il 25% delle superfici agricole al metodo biologico, senza tralasciare la rilevanza del mercato europeo, secondo solo a quello statunitense. Su tale presentazione si sono registrate numerose prese di posizione degli europarlamentari, per la maggior parte apparsi piuttosto scettici sul conclamato ottimismo professato dalla DG AGRI e soprattutto sul raggiungimento, che al momento sembra irrealizzabile, degli obiettivi posti dalla UE stessa per il 2030, invitando inoltre i competenti servizi ad approfondire la problematica relativa alle "superfici aggiuntive", foriere di possibili irregolarità;

- si è svolto infine uno scambio di opinioni con il **commissario Wopke Hoekstra sul contributo del settore agricolo agli obiettivi climatici dell'Unione**: essendo il Commissario di nuova nomina, la discussione si è collocata di fatto sulla falsariga di analoghi dibattiti, svoltisi nell'ambito della legislatura, sullo stesso tema, ricordando gli obiettivi fissati dalla UE sia nel *Green deal*, le strategie a ciò seguite e le comunicazioni della Commissione UE con gli ambiziosi traguardi fissati, sia per il 2040 che per il lungo periodo (2050) sulla riduzione delle emissioni di CO₂ e di metano e del ruolo fondamentale che è chiamato a svolgere il comparto agricolo. Anche in tale contesto quindi si sono ripetute le nette contrapposizioni già consolidate fra i vari gruppi politici, soprattutto in relazione alla situazione derivante dalle proteste degli ultimi periodi degli agricoltori, evidenziando in ogni caso al nuovo Commissario che, pur concordando sull'importanza della lotta al cambiamento climatico, gli agricoltori non devono essere considerati quasi come nemici dell'ambiente, ma al contrario protagonisti della sua tutela, senza pericolose fughe in avanti che a volte assomigliano a posizioni prettamente ideologiche: prova ne sia la proposta di riduzione dell'uso dei fitofarmaci, senza prevedere valide alternative dal punto di vista della sostenibilità.



*Ministero dell'agricoltura,
della sovranità alimentare e delle foreste*

DIPARTIMENTO DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE
EUROPEA
PIUE I

Ma la più rilevante attività che ha visto impegnata la COMAGRI nel periodo di riferimento ha riguardato naturalmente la risposta che l'esecutivo europeo ha cercato di fornire alle manifestazioni scoppiate nei primi mesi dell'anno, da parte di agricoltori ed allevatori in svariati Stati membri, fra cui l'Italia, sulle **modalità di applicazione della PAC e sulle strategie avviate dall'UE per quanto concerne la sostenibilità ambientale dell'agricoltura europea stessa.**

In particolare, collegandosi con gli interventi sopra citati sul semestre di Presidenza belga e da parte del Commissario Dombrovskis, si è svolto uno **scambio di opinioni con i rappresentanti di quattro delle maggiori associazioni di agricoltori a livello europeo.** Di fatto, in tale sede sono state evidenziate le principali criticità emerse nel corso delle manifestazioni degli agricoltori ed allevatori svoltesi in molti Stati membri, fra cui in Italia, oggetto sia degli interventi della Presidenza di turno del Consiglio, sia del rappresentante della Commissione UE e discusse altresì in sede di sessione plenaria; criticità che possono così riassumersi: compiacimento per il ritiro della proposta sulla riduzione dei pesticidi entro il 2030, valutazione altrettanto favorevole sulla sospensione almeno per un anno delle misure ambientali relative all'obbligo di messa a riposo del 4% (a maggese) dei fondi agricoli e conseguenti deroghe, forte richiesta di semplificazione burocratica in sede di applicazione della PAC e quindi dei Piani strategici adottati dagli Stati membri, sostegno rafforzato a quei settori che risultano più in difficoltà a fronte degli aumenti dei carburanti e delle materie prime necessarie per i relativi processi produttivi, in presenza anche della crisi geopolitica derivante dall'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, con misure prese giustamente a favore del Paese attaccato che peraltro hanno destabilizzato alcuni mercati interni, necessità che nell'ambito dei negoziati commerciali, in particolare con il MERCOSUR, siano rafforzate le clausole di reciprocità a favore della produzione europea, in quanto un aumento dei contingenti di importazioni di prodotti da Paesi terzi, non sottoposti agli elevati *standards* sanitari e di qualità presenti nell'UE, porterebbe ad una estesa concorrenza sleale, *in primis* nel settore della carne bovina, nei confronti degli allevatori e produttori europei, già sotto pressione per le condizioni critiche in cui versano al momento, per i motivi sopra indicati. Su tali problematiche i relatori intervenuti hanno vivamente sollecitato il Parlamento europeo a fare la sua parte, quale istituzione più rappresentativa dello spirito democratico della Unione europea nel suo insieme: a tali sollecitazioni gli euro-deputati hanno, praticamente all'unanimità, assicurato il loro appoggio, impegnandosi anche in questo ultimo scorcio di legislatura ad intervenire per assecondare le giuste rivendicazioni degli agricoltori, come già peraltro avvenuto attraverso la posizione negativa assunta sulla proposta di riforma della normativa sui pesticidi.

Successivamente, prendendo spunto dallo stesso argomento, si è svolto uno scambio di opinioni con la Commissione UE sulle **perturbazioni nel mercato interno nel contesto delle proteste degli**



*Ministero dell'agricoltura,
della sovranità alimentare e delle foreste*

DIPARTIMENTO DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE
EUROPEA
PIUE I

agricoltori, richiesta in particolare da alcuni deputati spagnoli come approfondimento sulle proteste da parte degli agricoltori francesi, che non hanno di fatto consentito il passaggio dei mezzi di trasporto dei prodotti agroalimentari, soprattutto per il settore ortofrutticolo, dalla Spagna: al riguardo, i rappresentanti della Commissione UE hanno assicurato che l'esecutivo europeo si adopera sempre per la tutela del mercato interno nel settore agroalimentare; pertanto, anche nell'attuale situazione, applicando quelle che sono le normative in vigore e le pronunce della Corte di giustizia in pregresse situazioni, a fronte di perturbazioni nel mercato interno stesso e conseguenti danni riportati dai produttori risponderanno gli Stati membri coinvolti in tali accadimenti, sotto il continuo monitoraggio della Commissione.

Sono seguiti continui aggiornamenti da parte della Commissione UE sulla **proposta di pacchetto di semplificazione per gli agricoltori e le amministrazioni nazionali**: in un primo intervento un rappresentante della DG AGRI ha evidenziato come, a fronte delle più volte evocate proteste da parte degli agricoltori europei e delle sollecitazioni formalizzate a suo tempo dalla COMAGRI, la stessa Presidente della Commissione si era impegnata a presentare una proposta comprendente un pacchetto di misure per venire incontro, nel breve termine, alle richieste ormai ineludibili sulla semplificazione del carico burocratico per i produttori ed amministrazioni negli Stati membri, in sede di applicazione della PAC. In particolare, sulla base anche di esplicito invito agli Stati membri e portatori di interessi a formulare apposite proposte (di cui 500 pervenute dagli SM e 70 dagli operatori appartenenti alle grandi associazioni presenti a livello europeo), è stato predisposto un *no paper* contenente le seguenti principali misure da approntare quanto prima: deroghe alle previsioni contenute nelle "buone condizioni agricole e ambientali" n.8 (sui pascoli permanenti), e n.6 (gestione del suolo), semplificazione per quanto concerne l'attività di monitoraggio, maggiore flessibilità a favore delle aziende colpite da cause di forza maggiore e conseguente esonero dalle sanzioni, flessibilità anche per il sistema relativo alle foto delle superfici, snellimento nelle procedure riguardanti i controlli e maggiore flessibilità nei casi di errori non intenzionali da parte degli agricoltori. Per quanto riguarda interventi sul medio periodo, essi dovranno coinvolgere azioni di più ampio respiro, giungendo ad impattare sulla normativa di base della PAC e non solo, in particolare sulle pratiche sleali nell'ambito della filiera agroalimentare, nei negoziati commerciali, tutela della concorrenza e sostegno alla cooperazione, evidenziando al contempo come un'azione di semplificazione più efficace dovrebbe concentrarsi su tre aspetti: condizionalità in senso lato, sistema dei controlli e procedure richieste per la modifica dei Piani strategici. Al termine di tale intervento si è sviluppato un ampio ed articolato dibattito, da cui è scaturita una parziale delusione da parte dei parlamentari sulle misure di breve termine così come illustrate, che indubbiamente risultano orientate verso una giusta direzione, ma che sostanzialmente sembrano rispondere solo in parte alle legittime rivendicazioni degli agricoltori



*Ministero dell'agricoltura,
della sovranità alimentare e delle foreste*

DIPARTIMENTO DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE
EUROPEA
PIUE I

europei, alle prese con pesanti crisi produttive derivanti da più fattori concomitanti (malattie, crisi geopolitiche, aumenti nelle fonti energetiche, cambiamenti climatici devastanti), che rischiano di mettere in pericolo la stessa sicurezza alimentare europea e necessitano di azioni urgenti per sfrondare il fardello burocratico che continua ad affliggere i produttori europei.

Quindi è intervenuto in COMAGRI lo stesso commissario **Janusz Wojciechowski sul pacchetto di semplificazione per gli agricoltori**: il Commissario ha illustrato più dettagliatamente il documento presentato il 15 marzo 2024, senza preventiva valutazione d'impatto viste l'urgenza ma, a suo dire, sulla base di numerosi suggerimenti e proposte dei portatori d'interesse, contenente una revisione mirata della PAC, per sostenere e venire incontro alle rivendicazioni portate dagli agricoltori in vari Paesi UE, prevedendo di fatto un alleggerimento e semplificazione degli oneri amministrativi e mirando ad offrire maggiore flessibilità rispetto ad alcune misure di condizionalità ambientale; proposta cui si è aggiunto il "Non paper" sul rafforzamento del valore dell'agricoltura nell'ambito della filiera alimentare. Nello specifico la revisione mirata riguarda le seguenti "Buone condizioni agronomiche e ambientali" (BCAA): n.8 sugli elementi non produttivi: non ci sarà più l'obbligo di destinare una parte minima dei seminativi a superfici non produttive, potendo gli agricoltori scegliere, su base volontaria, di mantenere tale quota ovvero di creare nuovi elementi del paesaggio con conseguente sostegno finanziario supplementare; n.7 sulla rotazione delle colture: possibilità di optare fra rotazione o diversificazione delle colture, lasciando la scelta allo Stato membro di inserirla nel Piano strategico; n.6: più flessibilità per gli Stati membri sulla copertura del suolo durante i periodi sensibili. Inoltre, in casi estremi di condizioni climatiche avverse, è prevista la possibilità che gli SM possano introdurre deroghe temporanee, insieme alla ulteriore previsione di esenzioni specifiche dalle BCAA n.5-6-7 e 9 per situazioni agronomiche particolari ovvero danni derivanti per es. da predatori o specie invasive; ancora, viene proposto di esentare le piccole aziende agricole, con meno di 10 ettari, dai controlli e sanzioni connessi al rispetto dei requisiti di condizionalità e, per garantirne la flessibilità, la Commissione prevede di raddoppiare il numero di modifiche del Piano strategico consentite in un anno. Come secondo aspetto, l'ulteriore iniziativa della Commissione UE è volta a migliorare la remunerazione degli agricoltori e la loro posizione nella filiera alimentare, attraverso tre direttrici fondamentali: previsione di un osservatorio dei costi di produzione, dei margini e delle pratiche commerciali nella filiera agroalimentare, per garantirne la massima trasparenza (prima riunione prevista per la prossima estate), il rafforzamento delle norme previste dal regolamento sull'OCM unica, in particolare sui contratti che gli agricoltori concludono con gli acquirenti dell'industria alimentare e della vendita al dettaglio, con ulteriore possibilità di potenziare l'applicazione transfrontaliera delle norme contro le pratiche commerciali sleali ed infine si avvierà una approfondita valutazione sull'applicazione della direttiva sulle pratiche commerciali sleali nella



*Ministero dell'agricoltura,
della sovranità alimentare e delle foreste*

DIPARTIMENTO DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE
EUROPEA
PIUE I

filiera alimentare stessa, su cui a breve termine sarà presentato lo stato di avanzamento, per addivenire ad una relazione più dettagliata nel 2025, che potrebbe portare a significative modifiche normative, come già accennato in punti precedenti. Su tale presentazione si è sviluppato un ampio e, come facilmente prevedibile, acceso dibattito nel corso del quale i deputati, pur convenendo sulla sostanziale bontà di tali misure urgenti, purtuttavia hanno stigmatizzato il ritardo con cui la Commissione UE ha preso atto del malessere profondo che covava nel mondo agricolo sulle misure contenute nella nuova PAC, in relazione alle crisi climatiche, pandemiche e geo-politiche intervenute negli ultimi anni, ingenerando le numerose ed estese proteste degli agricoltori, cui si è ora risposto, ma naturalmente strizzando l'occhio ad interessi prettamente elettorali, con l'approssimarsi appunto delle elezioni europee; in ogni caso, fra le varie sollecitazioni emerse, si segnalano la possibilità che vengano reiterate le decisioni della Commissione sugli aiuti di Stato e la problematica relativa all'aumento vertiginoso delle importazioni di grano dalla Russia, insieme alle preoccupazioni derivanti dalle indiscrezioni sul taglio di ben 700 milioni di euro sul finanziamento della PAC, fra cui i fondi sulla promozione.

Alfine, come atto propedeutico alla successiva approvazione in sessione plenaria sopra citata, si è svolta nell'ultima riunione interessata la votazione, per alzata di mano, sulla posizione consolidata del Consiglio, con emendamenti, relativa alla **“Proposta della Commissione che modifica i regolamenti (UE) 2021/2115 e (UE) 2021/2116 per quanto riguarda le norme sulle buone condizioni agronomiche e ambientali, i regimi per il clima, l'ambiente e il benessere degli animali, le modifiche dei piani strategici della PAC, la revisione dei piani strategici della PAC e le esenzioni da controlli e sanzioni”** - (cosiddetta *“Semplificazione di determinate norme della PAC”*), per la quale come detto era stata approvata la procedura d'urgenza, ai sensi dell'art.163 del regolamento del PE, nel corso della sessione plenaria dell'11 aprile u.s.: a tal riguardo, si segnala come prima della votazione alcuni deputati, segnatamente del gruppo dei Verdi, abbiano richiesto l'applicazione del combinato disposto degli articoli 180 paragrafo 6 e 219 del regolamento del PE, laddove si estende anche alle commissioni la possibilità che un numero minimo di deputati (per l'attuale COMAGRI 3) possa opporsi alla votazione, qualora gli emendamenti presentati, come nel nostro caso, non siano resi disponibili in tutte le lingue ufficiali. In effetti, è stata raggiunta tale soglia di opposizione, ma il Presidente On.le Lins ha proceduto lo stesso alla votazione, interpretando il capoverso del suddetto art.180 paragrafo 6 (*“Il Parlamento evita di prendere decisioni suscettibili di tradursi in uno svantaggio inaccettabile per i deputati che utilizzano una determinata lingua”*), nel senso dell'insussistenza di tale svantaggio, oltre che notando come gli emendamenti al testo riguardino solo alcune numerazioni degli anni interessati ed una semplice aggettivazione, quindi piuttosto marginali: pertanto la votazione ha avuto esito favorevole, con il Presidente che ha



*Ministero dell'agricoltura,
della sovranità alimentare e delle foreste*

DIPARTIMENTO DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE
EUROPEA
PIUE I

comunque evocato la possibilità che il Servizio giuridico del PE, interpellato sulla fattispecie, possa invalidare la votazione stessa, prima del voto nella successiva sessione plenaria: eventualità che è stata scongiurata, come visto.

Sono state altresì affrontate e discusse le seguenti problematiche:

- scambio di opinioni con la Commissione sullo **status di protezione dei lupi**: su tale argomento il rappresentante della DG ENVI ha informato che in data 20 dicembre 2023 i competenti servizi della Commissione UE hanno deciso di presentare apposita proposta di modifica all'allegato della Convenzione di Berna, che regola la protezione delle specie a rischio, in modo da derubricare il lupo da specie "molto protetta" a "semplicemente protetta", il che comporterebbe di fatto una maggiore flessibilità nell'applicazione delle misure a protezione dei lupi stessi, quindi una caccia sostenibile e non certo per favorire fenomeni di bracconaggio. Si è giunti a tale soluzione, naturalmente dietro impulso di alcuni Stati membri, ma soprattutto a seguito delle statistiche *ad hoc* rilevate, che hanno registrato negli ultimi 5 anni un significativo aumento di capi (da 11.000/13.000 a circa 20.300 censiti lo scorso anno), per cui il positivo *trend* ha favorito tale iniziativa, che come ricordato dalla DG ENVI non può in ogni caso scaturire da proposta normativa europea, ma come base giuridica necessita di preventiva modifica della citata Convenzione di Berna: in definitiva si dovranno stimolare e valorizzare azioni di prevenzione per diminuire la pericolosità dei lupi nei confronti degli allevamenti, in modo da favorirne la coesistenza;
- è stato quindi presentato lo studio "**Zone rurali – Livelli di sostegno e impatto sulla competitività delle aziende agricole**", organizzato dal Dipartimento tematico B: lo studio, illustrato dai suoi curatori, ha avuto come scopo di analizzare il modo in cui la PAC e gli aiuti di stato sostengono la competitività delle aziende agricole, considerando in particolare il sostegno ai giovani agricoltori ed alle donne. Esso si è concentrato sugli otto tipi di interventi previsti nel I pilastro e sui cinque contenuti nel II pilastro: nel suo complesso, la PAC fornisce agli SM, attraverso i Piani strategici presentati, strumenti per affrontare, certo parzialmente, le sfide in atto in tale materia, mostrando continuità rispetto alla precedente programmazione e prevedendo circa il 20% del bilancio della PAC a favore degli interventi a sostegno della competitività delle aziende agricole, pur con notevoli differenze nei vari SM, variando la relativa dotazione dal 10 al 30% ed il tipo stesso di sostegno. Su tali basi, sono state formulate alcune specifiche raccomandazioni: integrare gli aspetti della sostenibilità negli indicatori di



*Ministero dell'agricoltura,
della sovranità alimentare e delle foreste*

DIPARTIMENTO DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE
EUROPEA
PIUE I

competitività per misurare appunto la “competitività sostenibile”, esaminando un possibile equilibrato rapporto fra costi aggiuntivi o perdita del reddito con la ricompensa della produzione reale di beni pubblici ambientali; valutare gli effetti della coerenza delle politiche previste dalla PAC con altre politiche della UE, nel riesame semestrale dell’efficacia nell’attuazione dei Piani strategici; prendere in considerazione la necessità che i futuri interventi si basino su strategie globali, ricomprendendo le esigenze, non solo dal punto di vista agricolo, delle zone rurali, in sinergia con le disposizioni a favore dei giovani agricoltori e delle donne, rafforzando al contempo la coerenza fra PAC e politiche nazionali in materia di ricambio generazionale e di genere; promuovere gli strumenti dell’attuale PAC per favorire lo scambio di conoscenze e la cooperazione a sostegno della competitività delle aziende agricole stesse; fornire un sostegno mirato ed inclusivo per l’adozione e l’uso di tecnologie nuove e digitali adeguate per gli agricoltori, pur in presenza di scarse risorse presenti al momento; infine elaborare un approccio globale alla gestione del rischio, con scambio continuo di conoscenze con gli agricoltori, per rispondere efficacemente alle loro esigenze. Gli euro deputati hanno accolto favorevolmente lo studio, così come impostato dai relatori;

- è stata la volta di uno scambio di opinioni con i rappresentanti della Commissione UE sul progetto di parere relativo alla “**Riattribuzione di compiti scientifici e tecnici e miglioramento della cooperazione tra le agenzie dell’Unione nel settore delle sostanze chimiche**” – (relatore On.le Lins) – competente nel merito commissione ENVI: il relatore ha ricordato come il parere stesso sarà emesso sotto forma di lettera e riguarderà soprattutto aspetti di semplificazione amministrativa per quanto concerne l’attività sinergica fra le varie Agenzie per il settore interessato;
- è seguito un ulteriore scambio di opinioni con l’**Autorità europea per la sicurezza alimentare sui risultati dei suoi pareri scientifici sul benessere degli animali da allevamento**: i curatori dei pareri scientifici in esame ne hanno sommariamente illustrato gli aspetti principali, così come richiesto dai mandati ricevuti, in particolare sul benessere degli animali per gli allevamenti dei bovini per la produzione di latte, volatili ed animali da compagnia (cani e gatti). Le illustrazioni hanno naturalmente affrontato problematiche molto tecniche, anche per alcuni aspetti concernenti il trasporto dei capi ed a seguito altresì della progressiva eliminazione delle gabbie, con i relatori che, in riscontro alle domande degli eurodeputati, hanno tenuto a sottolineare come i documenti in esame trattino l’argomento “benessere degli animali” dal punto di vista prettamente scientifico, esulando da implicazioni relative agli aspetti commerciali ed ancor di più da quelli amministrativi. Gli stessi curatori



*Ministero dell'agricoltura,
della sovranità alimentare e delle foreste*

DIPARTIMENTO DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE
EUROPEA
PIUE I

dell'EFSA hanno ricordato che i prossimi elaborati richiesti all'ente riguarderanno la macellazione e l'abbattimento dei cavalli in azienda, abbattimento in azienda dei piccoli ruminanti, benessere degli animali allevati per la produzione di pellicce, benessere dei bovini da carne in azienda, benessere degli allevamenti dei tacchini;

- ancora nel periodo interessato si è svolto uno scambio di opinioni con la Commissione sulle **malattie animali: febbre catarrale degli ovini, peste suina africana e malattia emorragica epizootica**: il rappresentante della DG ENVI ha illustrato la situazione esistente in ambito UE relativa alla diffusione delle rispettive malattie. Per la peste suina africana, la sua propagazione è iniziata come noto dall'Est Europa, arrivando anche in Italia in alcune zone ben circoscritte (i casi più numerosi nell'area ricompresa fra Liguria, Piemonte, Lombardia ed Emilia Romagna), su cui peraltro si è intervenuto tempestivamente ed efficacemente, sì da limitarne la diffusione; in ogni caso, si sono ricordate le misure adottate (regionalizzazione applicata, controllo ed eradicazione della malattia nei cinghiali in vaste aree, attività di prevenzione e controllo negli allevamenti di suini e su quelli domestici, ristori per gli allevatori colpiti), insieme ad importanti sforzi nella ricerca dei vaccini, per cui sono stati stanziati 25 milioni di euro, pur non essendo ancora pervenuti all'approvazione di un vaccino sicuro ed efficace per tale malattia. Per la febbre catarrale degli ovini (cosiddetta "lingua blu"), presente da molto tempo in ambito europeo, dopo averne illustrata l'attuale geolocalizzazione, il rappresentante della Commissione ha fatto presente come in questo caso il contesto giuridico sia differente, potendo essere attivati dai singoli Stati membri programmi di eradicazione facoltativi. Infine, per la malattia emorragica epizootica, che si è manifestata soprattutto nel sud della Spagna solo nel 2022 e portata da insetti, l'attuale normativa di riferimento si limita a misure di sorveglianza e notifica, con restrizione degli spostamenti di animali dalle aree colpite e con nessuna previsione per eventuale cofinanziamento delle misure veterinarie, a valere per entrambe ultime malattie: anche per queste patologie viene auspicata quanto prima la produzione di appositi vaccini, tuttora non disponibili. Su tale presentazione si sono appuntate numerose critiche da parte di europarlamentari provenienti dalle zone particolarmente colpite, con richiesta alla Commissione di UE da una parte di adottare misure quanto più efficaci possibili, accompagnate però da maggiori ristori a favore degli allevamenti colpiti ed anche da misure veterinarie cofinanziate, estese anche alle ultime tipologie di malattie illustrate;
- si è svolto uno scambio di opinioni con la Commissione UE sul **codice di condotta dell'UE sulle pratiche commerciali e di marketing responsabili nella filiera alimentare**: tale studio



*Ministero dell'agricoltura,
della sovranità alimentare e delle foreste*

DIPARTIMENTO DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE
EUROPEA
PIUE I

rimanda alla direttiva sulle “Pratiche commerciali sleali”, che, come noto, è stata emanata nel 2019 e sulla cui base è stato formalizzato il 5 luglio 2021 il Codice di condotta di che trattasi. Tale Codice definisce le azioni che gli attori del settore alimentare possono impegnarsi volontariamente a intraprendere per migliorare e comunicare le proprie prestazioni di sostenibilità; il Codice comprende sette obiettivi ambiziosi (indicati nello studio), ciascuno con finalità specifiche ed indicative, tangibili e con azioni misurabili. Lo studio ha mappato i firmatari del Codice (al momento 141 portatori di interesse) per tipologia, dimensione, settori ed ambito geografico, inoltre ha elencato tutti i 524 impegni assunti dalle aziende firmatarie nei confronti del Codice; infine, ha esaminato le relazioni che i firmatari sono tenuti a presentare annualmente, per verificare se e come riferiscano sui progressi compiuti rispetto agli impegni prefissati. Sulla base di ciò, lo studio ha formulato un giudizio positivo sul livello e sulla rilevanza delle attività previste dal Codice e risultati ottenuti, ma ha anche individuato aree in cui rimane margine di miglioramento: in particolare, sulla scarsa partecipazione delle PMI (solo 8 al momento), per le quali si stanno predisponendo nuovi strumenti innovativi, quali piattaforme dedicate, per agevolarne l’accesso a iniziative sulla sostenibilità nel settore agro-alimentare e su una serie di buone pratiche. Fra gli interventi che sono seguiti a tale presentazione, si segnala l’On.le De Castro, a suo tempo relatore del testo sulla direttiva del 2019, il quale ha sottolineato che, in fase di revisione del testo così come annunciato, potrebbero essere integrate le pratiche sleali, alla luce dell’esperienza maturata in questi ultimi anni ed ancora se sia possibile conferire una maggiore valenza sociale al codice di condotta all’interno della filiera alimentare, in linea con la condizionalità sociale introdotta nella nuova PAC e con le recenti iniziative della UE sul testo contro i prodotti derivanti dal lavoro forzato, in modo da scongiurare sempre di più gli abusi nei confronti dei lavoratori nel settore agroalimentare. I rappresentanti della Commissione UE presenti si sono impegnati ad approfondire le sollecitazioni pervenute dai deputati;

- scambio di opinioni con la Commissione UE sull’**attuazione della legislazione in materia di deforestazione e la gestione sostenibile delle foreste**: i rappresentanti della Commissione hanno brevemente illustrato le proposte in esame. Sulla deforestazione, l’aspetto fondamentale riguarda la possibilità di commercializzare il legname non derivante da aree deforestate, avendo attivato una piattaforma informativa per gli operatori del settore con partecipazione degli Stati membri: al momento risultano pervenute 80 domande di particolare rilevanza, a cui si darà seguito formalmente; inoltre, la Commissione si è impegnata a fornire gli orientamenti sull’attività di deforestazione prevista dalla proposta in oggetto, con continua consultazione delle strutture presenti negli Stati membri, mentre dal punto di vista tecnologico



*Ministero dell'agricoltura,
della sovranità alimentare e delle foreste*

DIPARTIMENTO DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE
EUROPEA
PIUE I

si sono sviluppati sistemi di monitoraggio e di geolocalizzazione, con predisposizione di apposite mappature che consentiranno la creazione di un osservatorio permanente a livello UE. Per quanto concerne la gestione sostenibile delle foreste, essa da un lato cerca di fissare soglie e criteri per definire la sostenibilità della gestione forestale, da un altro rimanda a delle linee guida volontarie, pubblicate dalla Commissione UE nel 2023, con successiva presentazione nel novembre 2023 di una proposta di regolamento sul monitoraggio delle foreste resilienti e con lo scopo di prevedere un sistema integrato volto ad individuare le caratteristiche delle foreste resilienti stesse, raccogliendo informazioni basati sui sistemi già presenti presso gli Stati membri;

- un successivo scambio di opinioni con la Commissione UE ha riguardato il **controllo della qualità del sistema di monitoraggio delle superfici e della domanda di aiuto geospaziale**: l'intervento dei rappresentanti della Commissione ha sottolineato l'importanza degli strumenti e sistemi tecnici di tale monitoraggio aereo e che può essere realizzato presso tutti gli Stati membri dal 1° gennaio del corrente anno, con conseguente applicazione del sistema di controllo: seguirà una valutazione di qualità delle informazioni così acquisite entro la fine 2024. I rappresentanti stessi hanno peraltro ammesso il ritardo con cui hanno trasmesso agli Stati membri la relativa metodologia per il 2023, come da essi lamentato, con richiesta di essere più coinvolti nelle procedure: pertanto non ci saranno conseguenze per gli Stati membri su eventuali carenze riscontrabili per il relativo esercizio finanziario;
- scambio di opinioni con la **Corte dei conti sulla relazione speciale n.23/2023 “Misure di ristrutturazione e autorizzazioni all'impianto di vigneti nell'UE – Impatto poco chiaro sulla competitività e modesta ambizione ambientale”**: in estrema sintesi tale relazione ha evidenziato l'importanza dal punto di vista finanziario delle due misure, la prima che ha impegnato circa 500 milioni di euro, la seconda 1,2 miliardi di euro ed effettivamente volte a migliorare la qualità della coltivazione del settore vitivinicolo, quale comparto strategico e con notevoli ricadute positive sul mercato interno e per le esportazioni extra UE. Purtroppo, la Corte dei conti ha evidenziato, a suo dire, lo scarso o perlomeno poco evidente impatto nell'applicazione di tali misure sulla competitività delle aziende interessate e del mercato, o perlomeno una mancanza della misurazione dei progressi ingenerati e quindi senza valutazione a valle, così come per la sostenibilità ambientale, soprattutto per quel che concerne i metodi di irrigazione e quindi l'utilizzo dell'acqua. Su tali critiche si sono dichiarati parzialmente in disaccordo sia alcuni deputati che gli stessi rappresentanti presenti della Commissione UE, in quanto hanno osservato come il comparto vitivinicolo, proprio attraverso



*Ministero dell'agricoltura,
della sovranità alimentare e delle foreste*

DIPARTIMENTO DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE
EUROPEA
PIUE I

l'entrata a regime delle misure interessate, abbia registrato un notevole miglioramento, sia dal punto di vista qualitativo che dell'applicazione di pratiche agricole più rispondenti alla sostenibilità ambientale, tutto questo confermato anche nei Piani strategici approvati nell'ambito della nuova PAC; in ogni caso, le raccomandazioni formulate dalla Corte dei conti europea saranno sicuramente prese in considerazione per il periodo rimanente della programmazione attuale, quindi dal 2025 al 2028;

- scambio di opinioni con la Commissione UE sulla situazione dei mercati agricoli, in particolare su aspetti rientranti nell'ambito del regolamento OCM – **Sottogruppo “prodotti di origine animale”**: il rappresentante della DG AGRI ha di fatto elencato i dati aggiornati per comparto su produzione e scambi con Paesi terzi. Nel dettaglio, il settore, nonostante il periodo di crisi per i noti fattori e conseguente aumento dei costi di produzione, ha mostrato una certa resilienza, nel solco degli obiettivi di maggiore sostenibilità fissati nella nuova PAC; nel merito, il settore del latte ha raggiunto una media europea di 46 centesimi di euro al chilo, mentre la produzione ha registrato nell'ultimo trimestre un meno 1,3%, allo stesso tempo le esportazioni sono aumentate dell'8% nel 2023, con notevole contributo del burro. Per quanto concerne il settore bovino, i prezzi risultano abbastanza stabilizzati con produzione scesa del 4% nel 2023, mentre per i suini la contrazione è stata del 7%, ma anche le esportazioni sono calate, soprattutto verso i mercati asiatici, del 20%; il pollame per parte sua ha registrato al contrario un aumento del 2,5%, con prezzi in aumento e notevole incremento di importazioni dall'Ucraina, per i noti motivi, mentre per le uova risulta un meno 13% di produzione, ma anche in questo caso aumento considerevole di importazioni dall'Ucraina; infine, per il settore caprino la diminuzione è del 7%, complici anche le importazioni in aumento da Nuova Zelanda e Gran Bretagna. In ogni caso, la Commissione UE si è impegnata a monitorare costantemente i vari comparti per affrontarne le eventuali problematiche specifiche, iniziando da quello suinicolo;
- uno scambio di opinioni con gli stessi rappresentanti della Commissione UE ha riguardato ancora le norme relative alla **dealcolizzazione dei vini**: in particolare hanno fatto cenno al documento, pubblicato sulla GUCE il 15 gennaio u.s., con il quale sono state fornite risposte specifiche e delucidazioni sull'applicazione di tali norme, previste per la prima volta organicamente nel regolamento sulla OCM, confermando la denominazione “vino” per tale prodotto e lo scopo della normativa, volta a tutelare i produttori e non la grande industria. Infatti, pur costituendo tuttora un prodotto di nicchia, esso sembra venire incontro in prospettiva ad un aumento potenziale di domanda sul mercato, con una fascia di consumatori



*Ministero dell'agricoltura,
della sovranità alimentare e delle foreste*

DIPARTIMENTO DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE
EUROPEA
PIUE I

che può assicurare interessanti ricadute a favore della produzione stessa: prova ne siano le relative discussioni avviate da tempo anche in ambito O.I.V. Dal punto di vista tecnico, per quanto concerne il procedimento biologico, con la riforma portata dal regolamento OCM il vino dealcolato non può attualmente essere certificato come vino biologico, anche se la Commissione, su sollecitazione di alcuni Stati membri, sta valutando la possibilità che venga certificata la procedura cosiddetta di “evaporazione sottovuoto”, per la quale si dovrà esprimere il gruppo di esperti sul biologico: in ogni caso eventualmente sarebbe necessario emanare in futuro apposito atto delegato, coinvolgendo Consiglio e PE. A tale presentazione sono seguite alcune domande specifiche degli eurodeputati, in particolare per quanto concerne i vini spumanti e la differenza fra “dealcolati” e “parzialmente dealcolati”: sul primo aspetto il rappresentante della Commissione ha chiarito che al momento non possono essere ricavati spumanti dealcolati, in quanto sarebbe necessario procedere alla separazione del metanolo dal biossido di carbonio, al momento procedura non codificata, mentre le diverse definizioni si ricavano dalla gradazione, che in un caso (dealcolato) deve essere inferiore allo 0,5 %, mentre per “parzialmente dealcolato” deve rientrare fra lo 0,5 e la gradazione prevista per la particolare categoria di vino;

- è seguita infine la presentazione della **rete di integrazione della coerenza delle politiche per lo sviluppo, a cura dell’On.le Alieva-Veli**: la deputata ha ricordato la sua designazione per partecipare a tale rete di integrazione, prevista dalla commissione DEVE (sviluppo), che si è riunita due volte, lo scorso novembre 2023 ed il 20 marzo u.s., rete che si prefigge lo scopo di ottimizzare le politiche per lo sviluppo della UE, per facilitarne l’espletamento dei conseguenti obblighi ed uniformare e coordinare le azioni delle Commissioni interessate e delle delegazioni competenti. Le problematiche emerse in queste prime riunioni sono state sostanzialmente due: orientare gli sforzi delle politiche di sviluppo nei confronti dei Paesi terzi verso azioni compatibili con gli obiettivi di sostenibilità, contenuti soprattutto nella strategia del *Green deal* ed incidere sulle iniziative concernenti la deforestazione, sottolineando l’importanza della tracciabilità nei Paesi terzi stessi e prevedendo meccanismi che permettano una maggiore sinergia nell’ambito degli accordi di libero scambio.

Nel periodo considerato, si sono svolte inoltre le votazioni e relative approvazioni dei seguenti documenti:



*Ministero dell'agricoltura,
della sovranità alimentare e delle foreste*

DIPARTIMENTO DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE
EUROPEA
PIUE I

- è stato approvato, quale atto propedeutico alla successiva votazione in plenaria, come sopra ricordato, il progetto di relazione in procedura legislativa ordinaria, concernente la “**Modifica del regolamento (UE) 2016/2031 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda i programmi d'indagine pluriennali, le notifiche relative alla presenza di organismi nocivi regolamentati non da quarantena, le deroghe temporanee ai divieti di importazione e alle prescrizioni particolari per l'importazione e la definizione di procedure per la loro concessione, le prescrizioni temporanee per l'importazione di piante, prodotti vegetali e altri oggetti ad alto rischio, la definizione di procedure per la redazione di un elenco delle piante ad alto rischio, il contenuto dei certificati fitosanitari, l'uso dei passaporti delle piante e per quanto riguarda talune prescrizioni in materia di comunicazione per le aree delimitate e le indagini sugli organismi nocivi**” – (relatrice On.le Aguilera), oggetto di precedenti discussioni;
- a seguito di esami approfonditi, è stato approvato il progetto di relazione, anche in questo caso come atto preliminare, con il successivo documento, in procedura legislativa ordinaria, riguardante la “**Produzione e commercializzazione di materiale forestale di moltiplicazione, modifica dei regolamenti (UE) 2016/2031 e (UE) 2017/625 del Parlamento europeo e del Consiglio e abrogazione della direttiva 1999/105/CE del Consiglio (regolamento sul materiale forestale di moltiplicazione)**” – (relatore On.le Dorfmann);
- è stato altresì approvato il progetto di relazione, in procedura legislativa ordinaria, concernente la “**Produzione e commercializzazione di materiale riproduttivo vegetale nell'Unione, modifica dei regolamenti (UE) 2016/2031, (UE) 2017/625 e (UE) 2018/848 del Parlamento europeo e del Consiglio e abrogazione delle direttive 66/401/CEE, 66/402/CEE, 68/193/CEE, 2002/53/CE, 2002/54/CE, 2002/55/CE, 2002/56/CE, 2002/57/CE, 2008/72/CE e 2008/90/CE del Consiglio (regolamento sul materiale riproduttivo vegetale)**” – (sempre relatore On.le Dorfmann);
- è stato approvato, con numerosi emendamenti, il progetto di parere concernente la “**Attestazione e comunicazione delle asserzioni ambientali esplicite (direttiva sulle asserzioni ambientali)**” – (relatore On.le Sarvamaa) – competenti nel merito commissioni ENVI (ambiente, sanità pubblica e sicurezza alimentare) e IMCO (mercato interno e protezione dei consumatori);



*Ministero dell'agricoltura,
della sovranità alimentare e delle foreste*

DIPARTIMENTO DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE
EUROPEA
PIUE I

- è stato approvato, a larga maggioranza, il progetto di parere riguardante la “**Modifica della direttiva 2008/98/CE relativa ai rifiuti**” – (relatrice On.le Aguilera) – competente nel merito commissione ENVI;
- è stato approvato il progetto di parere sotto forma di lettera concernente gli “**Orientamenti per il bilancio 2025 – Sezione III**” – (relatore On.le Lins) – competente nel merito commissione BUDG (bilanci);
- è stato approvato il progetto di parere sotto forma di lettera relativo alla “**Istituzione delle procedure dell’Unione per l’autorizzazione e la sorveglianza dei medicinali per uso umano, definizione delle norme che disciplinano l’Agenzia europea per i medicinali, modifica dei regolamenti (CE) n.1394/2007 e (UE) n.536/2014 e abrogazione dei regolamenti (CE) n.726/2004, (CE) n.141/2000 e (CE) n.1901/2006**” – (relatore On.le Lins) – competente nel merito commissione ENVI;
- è stato approvato ancora il progetto di parere sotto forma di lettera sull’”**Accordo di partenariato economico tra la Repubblica del Kenya, membro della Comunità dell’Africa orientale, da una parte, e l’Unione europea, dall’altra**” – (relatore On.le Lins) – competente nel merito commissione INTA (commercio internazionale);
- è stato approvato, con numerosi emendamenti e compromessi ed a stretta maggioranza, il progetto di parere riguardante il “**Monitoraggio del suolo e resilienza (Normativa sul monitoraggio del suolo)**” – (relatrice On.le Noichl) – competente nel merito commissione ENVI (ambiente, sanità pubblica e sicurezza alimentare);
- è stato approvato il progetto di parere concernente le “**Misure temporanee di liberalizzazione degli scambi che integrano le concessioni commerciali applicabili ai prodotti ucraini a norma dell’accordo di associazione tra l’Unione europea e la Comunità europea dell’energia atomica e i loro Stati membri, da una parte, e l’Ucraina, dall’altra**” – (relatore On.le Olekas) – competente nel merito commissione INTA (commercio internazionale);
- è stato approvato il progetto di parere, sotto forma di lettera, relativo alle “**Misure temporanee di liberalizzazione degli scambi che integrano le concessioni commerciali applicabili ai prodotti della Repubblica di Moldova a norma dell’accordo di associazione**



*Ministero dell'agricoltura,
della sovranità alimentare e delle foreste*

DIPARTIMENTO DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE
EUROPEA
PIUE I

tra l'Unione europea e la Comunità europea dell'energia atomica e i loro Stati membri, da una parte, e la Repubblica di Moldova, dall'altra” – (relatore On.le Lins) – competente nel merito commissione INTA;

- è stato approvato il progetto di parere, sotto forma di lettera, relativo alla “**Riattribuzione di compiti scientifici e tecnici e miglioramento della cooperazione tra le agenzie dell'Unione nel settore delle sostanze chimiche**” – (relatore On.le Lins) – competente nel merito commissione ENVI (ambiente, sanità pubblica e sicurezza alimentare);
- approvazione della raccomandazione di non sollevare obiezioni, ai sensi dell'art.111 paragrafo 6 del regolamento del PE, sul “ **Regolamento delegato della Commissione che modifica il regolamento delegato (UE) 2022/126 della Commissione che integra il regolamento (UE) 2021/2115 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda le norme relative alla percentuale per la norma 1 in materia di buone condizioni agronomiche e ambientali (BCAA)**” – (relatore On.le Lins);
- N.14: approvazione, del “ **Regolamento delegato della Commissione che modifica il regolamento delegato della Commissione (UE) 2020/760 per quanto riguarda alcune disposizioni conseguenti all'accordo di libero scambio tra il Unione Europea e Nuova Zelanda e soppressione delle disposizioni obsolete in materia di esportazioni contingente tariffario per il latte in polvere**” – (relatore On.le Lins).

Sempre nel quadrimestre considerato sono state discusse le seguenti proposte:

- scambio di opinioni con i rappresentanti della Commissione UE sul “**Benessere dei cani e gatti e loro tracciabilità**” – (relatrice On.le Vrecionová): il rappresentante della DG SANTE ha illustrato brevemente gli aspetti salienti della proposta di regolamento presentata il 7 dicembre 2023 dalla Commissione UE. Preliminarmente si sono evidenziati i motivi alla base di tale presentazione dovuti principalmente, oltre che alle aspettative del 74% cittadini europei che secondo le statistiche chiedono una maggiore tutela per tali animali da compagnia, all'importanza che ricopre oramai l'allevamento di cani e gatti, pari a 1,3 miliardi di euro di fatturato, la presenza di svariate norme nazionali che provocano squilibri sul mercato europeo, operatori legittimi messi sotto pressione da numerosi commercianti illegali, di conseguenza consumatori non tutelati rispetto a frodi conclamate e conseguenti rischi per la salute umana ed animale in presenza di una limitata tracciabilità. Illustrando brevemente il merito della



*Ministero dell'agricoltura,
della sovranità alimentare e delle foreste*

DIPARTIMENTO DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE
EUROPEA
PIUE I

proposta, il rappresentante della Commissione ha sottolineato che la prima parte si occupa della tenuta ed allevamento di cani e gatti come attività economica, con disposizioni specifiche relative a negozi, allevamenti e rifugi e suddivise per tipologia di operatore, esenzioni per i piccoli operatori, requisiti relativi all'alloggio, ambiente, alimentazione, salute, comportamenti e personale addetto; segue quindi la sezione relativa alla tracciabilità, che ne prevede l'obbligo per qualsiasi trasferimento di cani e gatti all'interno dell'UE, l'impianto di *microchip* da parte di un veterinario o assistente per identificare ogni cane e gatto, registrazione di tali *microchips* in apposite banche dati nazionali, fra loro interconnesse, possibilità di verifica da parte dei consumatori, anche sulle pubblicità in rete, attraverso un sistema di controllo europeo sulla identificazione e registrazione. Per quanto riguarda le importazioni commerciali da Paesi terzi, viene prevista la reciprocità per il rispetto della normativa UE, un elenco dei Paesi extra UE così approvati, elenco di strutture riconosciute, certificazione all'ingresso, mentre per le entrate non commerciali valgono le regole di identificazione e come novità la registrazione degli animali in banche dati entro 48 ore; in tal modo si persegue pertanto l'obiettivo di combattere e ridurre le attuali pratiche fraudolente attraverso il ricordato sistema di registrazione degli animali ed interconnessione dei dati. In definitiva, i nuovi strumenti di controllo si concretizzano nel nuovo quadro normativo che andrà a regolare l'attività degli operatori di settore, la lista pubblica degli allevatori approvati, l'interconnessione delle banche dati abilitate alla tracciabilità degli animali, i requisiti sul benessere degli animali ai fini della loro importazione nella UE. Tale presentazione ha suscitato un sostanziale consenso da parte degli europarlamentari, con alcune precisazioni fornite dal rappresentante della DG SANTE, in particolare chiarendo che la proposta riguarda le attività commerciali e non mere donazioni di singoli animali fra privati, specificando comunque che le esenzioni riguardano solo le donazioni occasionali, proprio per evitare le ricordate pratiche fraudolente, chiarendo infine che la proposta non comprende gli animali esotici, cui per competenza sta lavorando la DG EMPL;

- scambio di opinioni con la Commissione UE sul **regolamento delegato (UE)..... della Commissione che modifica gli allegati II e III del regolamento (CE) n.853/2004 del Parlamento europeo e del Consiglio per quanto riguarda requisiti specifici in materia di igiene per determinate carni fresche, i prodotti della pesca, i prodotti lattiero caseari e le uova**: i rappresentanti della DG SANTE hanno illustrato gli aspetti fondamentali di tale documento, predisposto nel dicembre 2023, che va a specificare alcuni aspetti della normativa di base richiamata, concernente le norme igieniche per garantire un elevato livello di protezione dei consumatori contro gli agenti patogeni, che potrebbero essere presenti negli



*Ministero dell'agricoltura,
della sovranità alimentare e delle foreste*

DIPARTIMENTO DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE
EUROPEA
PIUE I

alimenti di origine animale, soprattutto nella delicata fase della macellazione. Peraltro, negli ultimi anni si è assistito ad una crescente richiesta per consentire la macellazione negli allevamenti al fine di evitare stress agli animali, con particolare riferimento alle questioni relative al benessere durante il trasporto degli animali al macello. Quindi si è cercato di rispondere a tali sollecitazioni prevedendo la possibilità di avere macelli mobili: gli Stati membri possono adottare alcune misure per facilitare il funzionamento di questi piccoli stabilimenti, purché siano rispettati i principi di igiene alimentare; inoltre già dal 2021 sono stati ammessi lo stordimento ed il dissanguamento di un numero limitato di bovini, suini e cavalli nelle fattorie, naturalmente a condizioni che si eviti qualsiasi rischio per il conduttore ed allo scopo di prevenire lesioni agli animali durante il trasporto. Pertanto con questo atto delegato si propone di consentire lo stordimento ed il dissanguamento in azienda anche per gli ovini e caprini, crea al contempo ulteriori/maggiori possibilità di macellazione in fattoria, naturalmente restando valide tutte le diverse condizioni per garantire la massima sicurezza alimentare dal punto di vista igienico-sanitario, con la presenza del veterinario quale presidio fondamentale di tutela.

Come ultimo argomento di particolare importanza, si sottolinea la riunione congiunta con la commissione TRAN, ai sensi dell'art.58 del regolamento del PE, avente ad oggetto uno scambio di opinioni con rappresentanti della Commissione UE sul progetto di relazione concernente la **“Protezione degli animali durante il trasporto e le operazioni correlate”** – (relatori per la COMAGRI On.li Buda e Deparnay-Grunenberg): i rappresentanti della Commissione UE hanno preliminarmente ricordato come la proposta in oggetto risulti quanto mai opportuna, essendo oramai trascorsi quasi 30 anni dalle ultime normative sul tema, che pertanto risultano particolarmente obsolete e suscettibili di necessari adeguamenti, visti i progressi dal punto di vista innovativo (digitalizzazione) e delle nuove sensibilità sociali. La proposta in esame si è basata su: 5 pareri scientifici richiesti all'EFSA sui bovini, piccoli ruminanti, suini, animali trasportati in contenitori, cavalli, su studi esterni concernenti una consultazione ad ampio spettro dei portatori di interesse, studi di casi specifici, ricerche documentali, raccomandazioni della Commissione ANIT del PE (Commissione d'inchiesta sulla protezione degli animali durante il trasporto), riunioni consulenze tecniche e pareri del sottogruppo della piattaforma europea sul benessere degli animali, sul modello del mercato delle materie prime agricole (distribuzione/competitività, sicurezza ed accessibilità alimentare) ed infine sui circa 60000 contributi dei cittadini UE pervenuti attraverso una consultazione pubblica dedicata. Gli obiettivi perseguiti da tale proposta si possono riassumere nella maggiore sostenibilità della produzione agricola, fornire regole chiare e trasparenti, utilizzo dei progressi scientifici e tecnologici, venire incontro a più elevate esigenze



*Ministero dell'agricoltura,
della sovranità alimentare e delle foreste*

DIPARTIMENTO DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE
EUROPEA
PIUE I

sociali, buon funzionamento del mercato europeo, tempi di percorrenza limitati, maggiore spazio disponibile, miglioramento del trasporto di animali vulnerabili, maggiore protezione dalle temperature estreme, maggiore digitalizzazione e migliore tracciabilità, requisiti più severi per l'esportazione e rafforzamento dei controlli ufficiali. Per quanto riguarda in particolare la digitalizzazione, si prevede un sistema per creare, aggiornare e completare il registro di viaggio, con relative autorizzazioni e certificati di approvazione, raccolta dati, creazione di un'applicazione mobile per facilitare i compiti amministrativi durante il percorso, posizionamento dei mezzi di trasporto; entrando di più nel merito, per i tempi di percorrenza si prevedono al massimo 9 ore per trasporti brevi, come per la macellazione, 21 ore per trasporti lunghi inframezzate da 24 ore di riposo prima delle successive 21 ore e disposizioni speciali per animali non ancora svezzati, per le temperature nessun divieto di trasporto ma limitazioni in caso di temperature estreme basate sulle previsioni, infine per lo spazio disponibile lo stesso per tutti i mezzi di trasporto, con indicazioni specifiche per specie. Infine, per quanto concerne le esportazioni, le norme della UE si applicheranno fino alla destinazione in Paesi terzi, con controlli regolari durante il percorso, mentre per le importazioni le norme UE o equivalenti si applicheranno dal punto di partenza extra UE fino a destinazione europea, con l'obiettivo di includere nel certificato sanitario di importazione anche il benessere degli animali. Su tale presentazione si è sviluppato un ampio ed articolato dibattito, dal quale seppur con accenti diversi si è registrato un sostanziale consenso nel giudicare positivamente l'iniziativa della Commissione UE, che naturalmente dovrà essere sviluppato nella prossima legislatura.

Sempre sullo stesso importante argomento, in successiva riunione si è svolto uno scambio di opinioni con l'EFSA (Autorità europea per la sicurezza alimentare), come richiesto nella precedente riunione della COMAGRI, sui suoi 5 pareri scientifici relativi alla proposta della Commissione: a tal riguardo, si sottolinea come i rappresentanti dell'EFSA abbiano tenuto preliminarmente a sottolineare il contenuto prettamente tecnico dei pareri espressi, quale base scientifica per la valutazione d'impatto, gestione ed applicazione della normativa di competenza della Commissione UE, per passare poi ad illustrare le *slides* dedicate a: stress da caldo, spazio disponibile, tempi di viaggio, periodi di riposo, vitelli non svezzati, trasporto marittimo di bestiame, cercando di modularne le caratteristiche per tipologie di animali e sviluppando pertanto un'analisi del rischio del trasporto stesso. E' intervenuto quindi un rappresentante della Commissione UE il quale, nel confermare quanto illustrato nella precedente riunione della COMAGRI, ha ribadito che l'esecutivo europeo punterà a richiedere gli stessi standard ai Paesi terzi, sia alla consegna che all'origine, in sede di *import-export* di animali.



*Ministero dell'agricoltura,
della sovranità alimentare e delle foreste*

DIPARTIMENTO DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE E DELLO SVILUPPO RURALE
DIREZIONE GENERALE DELLE POLITICHE INTERNAZIONALI E DELL'UNIONE
EUROPEA
PIUE I